

# Gli avvenimenti sportivi

OCCORRONO MISURE ECCEZIONALI PER RISOLVERE LA GRAVE SITUAZIONE

## La crisi del calcio oggi all'esame dell'ufficio di Presidenza del CONI

### I veri responsabili

Sono anni ed anni che denunciavamo le condizioni in cui si dibatte il calcio italiano. Se ne è parlato e scritto molte volte, soprattutto dopo ogni sconfitta in campo internazionale e sono ormai parecchie. Abbiamo sentito molte promesse: tutto è continuato come prima e peggio di prima. Oggi si ricomincia. Ma che cosa si può dire di nuovo? Potete leggere sui giornali critiche, deplorazioni, proposte molte volte ripetute. Sarà questa volta buona? Sì ha il diritto di dubitare.

Lo scoppio delle recriminazioni è stato determinato dalle sconfitte di Zagabria e di Lisbona che hanno reso quasi certa l'esclusione dell'Italia dai campionati del mondo. Se si trattasse solo di una sconfitta non sarebbe certo una catastrofe nazionale. Il peggio è che queste ed altre sconfitte indicano il marciante in declino dello sport italiano ed in particolare quello del calcio, indicano cioè le condizioni pessime in cui si svolge l'attività sportiva, una situazione che è viziata e più importante delle società umane moderne, il quale involge, in modo larghissimo, le giovani generazioni. E per questo soprattutto, che lo sport deve essere considerato un fattore della vita sociale e quindi un problema nazionale.

Cercare le responsabilità è un gioco, tante volte è già stato fatto. Responsabili sono i tifosi che vogliono la vittoria della loro squadra nel campionato, a qualunque costo, e che quindi ai dirigenti chiedono soprattutto l'acquisto di qualche giocatore, l'invenzione di tattiche che dovrebbero garantire la vittoria, che non garantiscono niente e che sono le negatrici di un qualsiasi bel gioco.

Responsabili i dirigenti del CONI e soprattutto quelli della Federazione calcistica che con le loro promozioni, hanno esagerato la loro incapacità o la non volontà di agire seriamente e tempestivamente per rimediare ai guasti da essi stessi provocati. Responsabili i giocatori che si impongono di quattrini e non vogliono imparare a far bene il loro mestiere e non vogliono mettersi a doveri. Responsabili i genitori che comprano i figli a qualunque prezzo e per i quali pagano biglietti salati.

Non sono però due responsabilità massimali: i dirigenti delle società più importanti ed il governo. La colpa maggiore ricade sugli Agnelli, i Vascelli, i Rizzoli, ecc., sui costi dei meccanismi, anche se non abbiamo trovato i loro nomi nei numerosi articoli pubblicati dove si investono anche se ad essi i giornalisti sportivi preferiscono accennare solo con perifrasi ed indirettamente. Sono costoro che hanno permesso l'arbitrario aumento di fatto delle società sportive in società per azioni o per accomandita, dominate da uno solo o da un gruppo di persone che hanno profuso milioni (in gran parte truffatori), che hanno creato il divisismo ed il professionismo ed ammantato lo sport di una patina di prestigio sulle sconfitte ecco che si annuncia che il signor Agnelli, dopo aver pagato 120 milioni un giocatore inglese, ha speso altri 185 milioni per un giocatore argentino. Questo è lo sport che il signor Agnelli dà alla soluzione della crisi calcistica. Chi è il signor Agnelli e un corruttore dello sport, non un mecenate. Le spese sportive del signor Agnelli rientrano nella politica nazionale di cui è corrotto dei padroni della FIAT: sono fatte con scopi politici e sapendo che ogni miliardo di lire che entra in tasca nelle loro casseforti.

Bisogna dire che il signor Lauro che ha pagato decine e decine di milioni per Vinicio con lo scopo di imbottire i suoi figli politici, la gioventù napoletana, non è affatto un benefattore dello sport, ma ne è un nemico. Costoro sono nei padroni effettivi della Federazione, sono quelli che hanno ritardato, sabotato le riforme riconosciute necessarie a pagare, sono quelli che hanno fatto dei dirigenti della F.I.G.C. i loro complici, volenti o nolenti. Non è fuori luogo concludere che costoro, cioè i miliardari italiani, dominano lo sport come dominano la vita economica e politica del nostro paese, applicando ovunque gli stessi sistemi prentili e corruttori. L'Italia è il paese dove sempre maggiore diventa la distanza fra un ceto ristrettissimo e la grande maggioranza della popolazione. I privilegi si costruiscono migliaia di volte al mare ed ai monti per gente che ha in città lussuosi appartamenti dove si investono capitali ingenti in quartieri residenziali di gran lusso mentre non vi sono case decenti per milioni di lavoratori.

Altro tra i massimi responsabili è il governo. Non gli chiediamo affatto di intervenire con il fiammifero ministero dello sport ed in un altro modo, per carità! Né vogliamo rimproverargli ancora una volta di considerare lo sport come un mezzo per cavarne quattrini, invece di dargliene. Vogliamo ricordargli solo il suo comportamento nella faccenda dei giocatori stranieri, il cui affare è una delle cause della decadenza calcistica. Ha fatto, per ovvie ragioni, gli tante

Per troncare l'immorale giro di milioni è necessario il blocco delle liste. La nomina di un Commissario sarebbe un palliativo - Dichiarazioni di Onesti

L'anno Onesti, presidente del C.O.N.I., ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Domani mattina la presidenza del C.O.N.I., terrà la consueta riunione nel corso della quale saranno esaminati i problemi del calcio nazionale. La presidenza deciderà se sarà il caso di convocare anche la Giunta. Qualsiasi anticipazione da parte mia in questo momento non sarebbe perciò corretta. Personalmente ritengo che sia necessario un veridico di stralini».

Eppure i governanti sanno che ciò è nefasto per lo sport calcistico, sanno che ciò comporta lo sperpero all'estero di milioni e milioni dei nostri vigenti leggi valutarie, oltre al resto, tra le risate degli stranieri che spesso ci rillano i nostri soldi, sanno che sono stati prodotti documenti falsi per attestare che il cugino della bisnonna del giocatore era nato in Italia, sanno che il nostro calcio è un gioco di stralini.

Che cosa si può e si deve fare? A nostro avviso occorre che gli sportivi ed i giovani si muovano per obbligare il CONI ad intervenire energicamente, non possono più essere prese sul serio. Il CONI deve preparare ed imporre un piano contenente misure immediate e misure a più lunga scadenza. Il piano deve essere subito a qualunque costo e contro tutti gli oppositori la riduzione del campionato a sedici squadre, il blocco del mercato dei giocatori stranieri ed olandesi, la regolamentazione del professionismo, l'obbligo alle società maggiori di avere e far funzionare squadre di riserve giovanili, di allenare i partecipanti ai campionati relativi. Bisogna dare larghi aiuti alle società minori, quelle che fanno giocare migliaia e migliaia di giovani, il blocco del mercato in modo da far loro fare molto sport e da avere una buona squadra di riserve, cui trarre i migliori, ecc. ecc.

Spetta al CONI agire speditamente gli interessi costituiti di molta gente e soprattutto dei giovani. Se il CONI si metterà su questa strada decisamente avrà certo molti oppositori da vincere, ma avrà il consenso e l'aiuto degli sportivi e dei giovani che non potranno non sentirne che la soluzione non consiste nell'urlo a forza di Roma o nell'ammirare le molte relative bravure di Vinicio.

L'anno Onesti, presidente del C.O.N.I., ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Domani mattina la presidenza del C.O.N.I., terrà la consueta riunione nel corso della quale saranno esaminati i problemi del calcio nazionale. La presidenza deciderà se sarà il caso di convocare anche la Giunta. Qualsiasi anticipazione da parte mia in questo momento non sarebbe perciò corretta. Personalmente ritengo che sia necessario un veridico di stralini».

Eppure i governanti sanno che ciò è nefasto per lo sport calcistico, sanno che ciò comporta lo sperpero all'estero di milioni e milioni dei nostri vigenti leggi valutarie, oltre al resto, tra le risate degli stranieri che spesso ci rillano i nostri soldi, sanno che sono stati prodotti documenti falsi per attestare che il cugino della bisnonna del giocatore era nato in Italia, sanno che il nostro calcio è un gioco di stralini.

Che cosa si può e si deve fare? A nostro avviso occorre che gli sportivi ed i giovani si muovano per obbligare il CONI ad intervenire energicamente, non possono più essere prese sul serio. Il CONI deve preparare ed imporre un piano contenente misure immediate e misure a più lunga scadenza. Il piano deve essere subito a qualunque costo e contro tutti gli oppositori la riduzione del campionato a sedici squadre, il blocco del mercato dei giocatori stranieri ed olandesi, la regolamentazione del professionismo, l'obbligo alle società maggiori di avere e far funzionare squadre di riserve giovanili, di allenare i partecipanti ai campionati relativi. Bisogna dare larghi aiuti alle società minori, quelle che fanno giocare migliaia e migliaia di giovani, il blocco del mercato in modo da far loro fare molto sport e da avere una buona squadra di riserve, cui trarre i migliori, ecc. ecc.

Spetta al CONI agire speditamente gli interessi costituiti di molta gente e soprattutto dei giovani. Se il CONI si metterà su questa strada decisamente avrà certo molti oppositori da vincere, ma avrà il consenso e l'aiuto degli sportivi e dei giovani che non potranno non sentirne che la soluzione non consiste nell'urlo a forza di Roma o nell'ammirare le molte relative bravure di Vinicio.

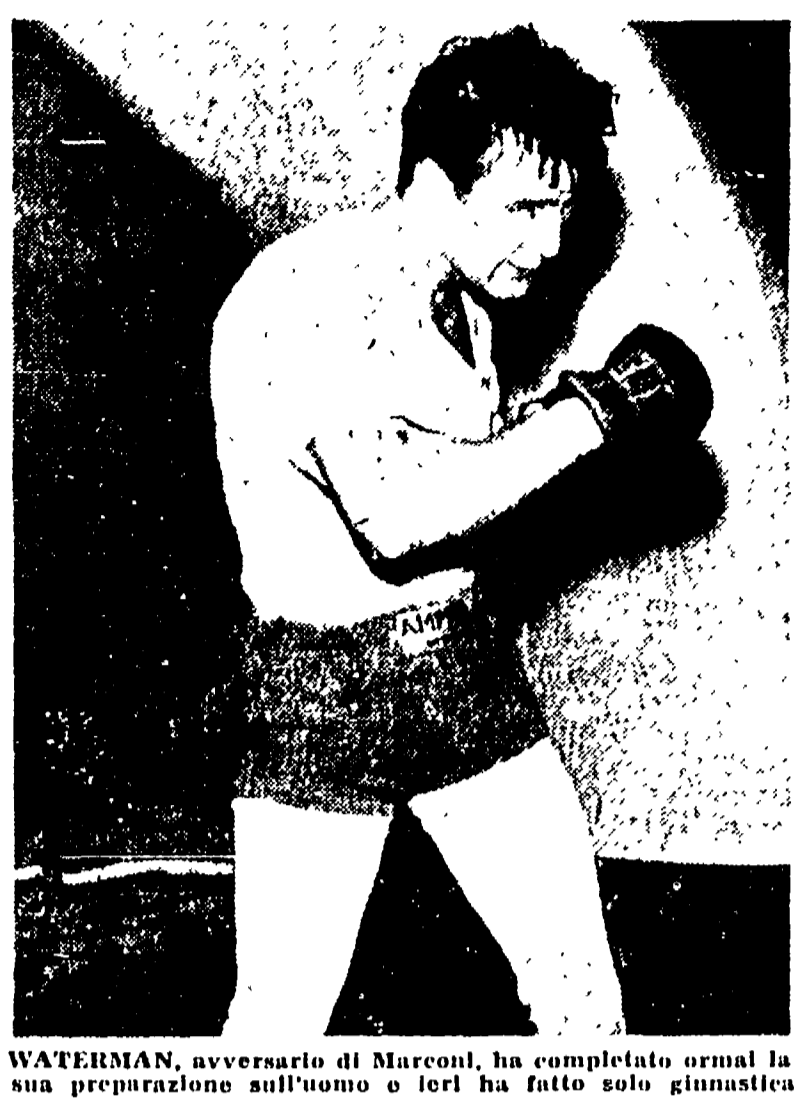
L'anno Onesti, presidente del C.O.N.I., ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Domani mattina la presidenza del C.O.N.I., terrà la consueta riunione nel corso della quale saranno esaminati i problemi del calcio nazionale. La presidenza deciderà se sarà il caso di convocare anche la Giunta. Qualsiasi anticipazione da parte mia in questo momento non sarebbe perciò corretta. Personalmente ritengo che sia necessario un veridico di stralini».

Eppure i governanti sanno che ciò è nefasto per lo sport calcistico, sanno che ciò comporta lo sperpero all'estero di milioni e milioni dei nostri vigenti leggi valutarie, oltre al resto, tra le risate degli stranieri che spesso ci rillano i nostri soldi, sanno che sono stati prodotti documenti falsi per attestare che il cugino della bisnonna del giocatore era nato in Italia, sanno che il nostro calcio è un gioco di stralini.

Che cosa si può e si deve fare? A nostro avviso occorre che gli sportivi ed i giovani si muovano per obbligare il CONI ad intervenire energicamente, non possono più essere prese sul serio. Il CONI deve preparare ed imporre un piano contenente misure immediate e misure a più lunga scadenza. Il piano deve essere subito a qualunque costo e contro tutti gli oppositori la riduzione del campionato a sedici squadre, il blocco del mercato dei giocatori stranieri ed olandesi, la regolamentazione del professionismo, l'obbligo alle società maggiori di avere e far funzionare squadre di riserve giovanili, di allenare i partecipanti ai campionati relativi. Bisogna dare larghi aiuti alle società minori, quelle che fanno giocare migliaia e migliaia di giovani, il blocco del mercato in modo da far loro fare molto sport e da avere una buona squadra di riserve, cui trarre i migliori, ecc. ecc.

Spetta al CONI agire speditamente gli interessi costituiti di molta gente e soprattutto dei giovani. Se il CONI si metterà su questa strada decisamente avrà certo molti oppositori da vincere, ma avrà il consenso e l'aiuto degli sportivi e dei giovani che non potranno non sentirne che la soluzione non consiste nell'urlo a forza di Roma o nell'ammirare le molte relative bravure di Vinicio.

A MILANO E A ROMA DUE TITOLI EUROPEI DI PUGILATO IN PALIO



## Stasera Humez-Scortichini Domani Marconi-Waterman

Ma il maltempo rende incerta la disputa del match di questa sera a Milano

Nella sede della S.I.S. in via Cantù a Milano si è tenuta, ieri, una riunione di dirigenti, manager e tecnici per prendere una definitiva decisione circa l'incontro di boxe che opporrà Scortichini ed Humez per il titolo europeo del medio.

Scortichini fida di effettuare la riunione pugilistica imperniata sul «match europeo» al Palazzo del Ghiaccio, è stato deciso che, qualora gli incontri in programma non possano venire effettuati questa sera gli stessi vengono differiti al pomeriggio di domani, giovedì, tra l'altro festivo. Qualora il cattivo tempo impedisse la effettuazione della riunione anche nel giorno dell'Ascensione, l'incontro Scortichini-Humez verrebbe definitivamente rimandato al prossimo 12 giugno.

A Roma i due protagonisti dell'incontro di domani, Marconi e Waterman hanno disputato solo alcune riprese al sacco, ginnastica e saltelli, ma non hanno potuto allenarsi.

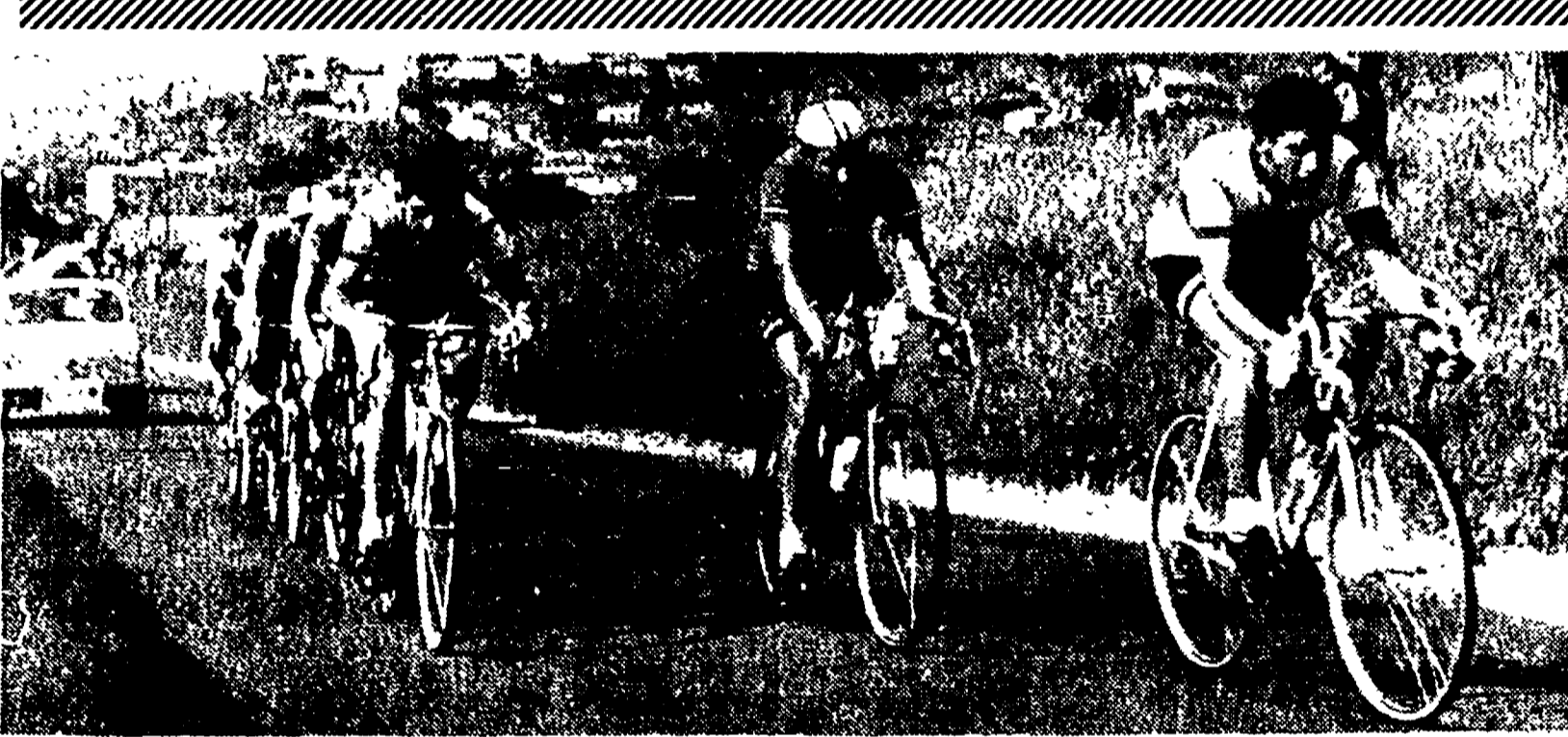
La preparazione è stata accurata da parte di entrambi e naturalmente il più ottimista dei due è l'inglese Waterman che non ha nulla da perdere al confronto con il gioscatto e ragliatore del ring. A Roma è giunta anche il sig. Jarval, manager del pugile inglese il quale, dopo avere esaltato le qualità agonistiche del suo pupillo, ha dichiarato di essere sicuro del suo successo: «Contro un avversario scatenato, nessuno Marconi può resistere fuori del ring sembra un ragazzo, una turba tranquillo, ma sul quadrato è tutt'altra cosa: ne rimango impressionato anche».

Toglietta, manager del nostro Marconi, quanto a «battage» è il suo amministratore, tuttavia si deve considerare Waterman (letteralmente uomo di acqua) un brutto «pece» per il campione d'Europa.

Non meno attento è il procuratore di Marconi, Mancini, il quale ha precisato che il suo pupillo non ha nessun timore di Waterman: «In fatto di classe ed esperienza Emilio può dare lezioni a Waterman, ma non ha la forza necessaria per batterlo. E' abbastanza conclusivo anche considerando che per forza di cose una delle due domani sera si dimostrerà fallace».

## GIRO D'ITALIA NONA VITTORIA STRANIERA SU UNDICI TAPPE

# Sul fango a Montecatini è primo "Rik"



Il toscano GASTONE NENCINI guida il gruppo sulle strade di casa; dietro di lui si riconoscono Pierino Baffi e Aldo Moser

(Dal nostro inviato speciale) MONTecatini, 28. - Siamo molto brava bravissimi all'inizio, a metà gara e nel finale anche; però, in vista del traguardo, si spengono come lucichighe, tutti vengono a mancare l'olio. In vista del traguardo saltano fuori gli spariatori del «Giro». E fanno il colpo. Oggi, Zamboni, per vincere, si è stracciato le strade; oggi, Carlesi, Fantini e Tosato, per vincere, hanno dato il corpo e l'anima; oggi, Venicini, Boni, Fabbri e Benedetti, per vincere, hanno rischiato la pelle, scappando nella terribile discesa del San Baronto. Niente da fare. La sua faccia è una maschera di fango, di fatica, di dolore. Van Steenbergen è ridotto da una solida, un rade galoppo sull'impoverito allagato. Gli uomini hanno dovuto strappare (è la parola) la bicicletta dal fango. E Van Steenbergen non si è dimostrato soltanto il più agile ma anche il più potente, di mezza ruota, infatti, ha battuto Albani.

Che cosa dice Van Steenbergen? Non è facile farlo parlare. Il campione del mondo ha bisogno di prendere fiato, di pulirsi la faccia al meno peggio, di mangiare e di bere. Esaurito, infine, dice Van Steenbergen: «Sono entrato in pista sulla ruota di Zamboni, ma non ho fatto nulla della distanza; poi mi sono lanciato a 29 l'ora, il mio risultato è il più veloce!».

«I nostri» - si dimostrano brava molto brava bravissimi all'inizio, a metà gara e nel finale anche; però, in vista del traguardo, si spengono come lucichighe, tutti vengono a mancare l'olio. In vista del traguardo saltano fuori gli spariatori del «Giro». E fanno il colpo. Oggi, Zamboni, per vincere, si è stracciato le strade; oggi, Carlesi, Fantini e Tosato, per vincere, hanno dato il corpo e l'anima; oggi, Venicini, Boni, Fabbri e Benedetti, per vincere, hanno rischiato la pelle, scappando nella terribile discesa del San Baronto. Niente da fare. La sua faccia è una maschera di fango, di fatica, di dolore. Van Steenbergen è ridotto da una solida, un rade galoppo sull'impoverito allagato. Gli uomini hanno dovuto strappare (è la parola) la bicicletta dal fango. E Van Steenbergen non si è dimostrato soltanto il più agile ma anche il più potente, di mezza ruota, infatti, ha battuto Albani.

Che cosa dice Van Steenbergen? Non è facile farlo parlare. Il campione del mondo ha bisogno di prendere fiato, di pulirsi la faccia al meno peggio, di mangiare e di bere. Esaurito, infine, dice Van Steenbergen: «Sono entrato in pista sulla ruota di Zamboni, ma non ho fatto nulla della distanza; poi mi sono lanciato a 29 l'ora, il mio risultato è il più veloce!».

fillipi, rincorsa di Poblet, Baldini, Aldona, Wagtmans e Moriconi, si sono dati un gran luffaccio.

Il tempo si guasta. Nuove basse e peggiori d'acqua promettono pioggia. Ed ecco la pioggia. Sotto l'acqua scappano dal gruppo Subbadini, Wagtmans e Fantini: il più veloce in questo giro è il toscano GASTONE NENCINI.

E l'avventura di De Groot e Zamboni ancora continua: 4'10" di vantaggio all'uscita di Arezzo; dove De Groot cade. Niente di grave per lui; ma la bicicletta è rotta. Addio, dunque, sogni di gloria per De Groot. Tempesta. Lampi, tuoni e poi il diluvio. Un stradaio (insospettabile) si è fatto avanti, è venuto a mezzanotte. Ed una serie di passaggi a livello chiusi frenano la corsa, spezzano il gruppo. Rinunciamo per un po' a sperare cosa accada. Superiamo il gruppo, sciabordando come motoscafi, ed arriviamo addosso ad una pallugiata di Deflippi e Zamboni. Riconosciamo Deflippi, Van Steenbergen, Poblet, Van Est, Fantini, Bobet, Gant, Baldini e Moriconi. Ma Zamboni è sempre ben avvantaggiato: 4'05" a Montecatini.

A Montecatini la tempesta un po' si placa. La pioggia di Deflippi è raggiata. Il gruppo, dentro il quale erano rimasti presi in trappola anche Forneri, Impinzini, Geminali e Moser, intanto, è un po' di bordo comunica che Forneri è caduto, senza farsi male, e che Ranucci e Minardi hanno abbandonato. E' tornato la calma.

Zamboni rincorre sempre il suo sogno di vittoria. Poco dopo il posto-rifornimento di Montecatini, si lanciano Fantini e Carlesi. E arriviamo a Firenze, lavata di fresco, dorata dal sole. L'occhio della corsa è su Zamboni; Fantini, Carlesi e Carlesi gli sono avvicinati: 2'25". E il gruppo è in ritardo di 3'10". Ma ormai Zamboni corre sodo e non si danno battaglia. Dal gruppo, che conquista il traguardo della «tappa al volo» di Prato, dopo il gruppo è in ritardo di 1'10". Fantini, Carlesi e Carlesi si danno battaglia. Dal gruppo, che conquista il traguardo della «tappa al volo» di Prato, dopo il gruppo è in ritardo di 1'10". Fantini, Carlesi e Carlesi si danno battaglia. Dal gruppo, che conquista il traguardo della «tappa al volo» di Prato, dopo il gruppo è in ritardo di 1'10". Fantini, Carlesi e Carlesi si danno battaglia.



VAN STEENBERGEN

«I nostri» - si dimostrano brava molto brava bravissimi all'inizio, a metà gara e nel finale anche; però, in vista del traguardo, si spengono come lucichighe, tutti vengono a mancare l'olio. In vista del traguardo saltano fuori gli spariatori del «Giro». E fanno il colpo. Oggi, Zamboni, per vincere, si è stracciato le strade; oggi, Carlesi, Fantini e Tosato, per vincere, hanno dato il corpo e l'anima; oggi, Venicini, Boni, Fabbri e Benedetti, per vincere, hanno rischiato la pelle, scappando nella terribile discesa del San Baronto. Niente da fare. La sua faccia è una maschera di fango, di fatica, di dolore. Van Steenbergen è ridotto da una solida, un rade galoppo sull'impoverito allagato. Gli uomini hanno dovuto strappare (è la parola) la bicicletta dal fango. E Van Steenbergen non si è dimostrato soltanto il più agile ma anche il più potente, di mezza ruota, infatti, ha battuto Albani.

Che cosa dice Van Steenbergen? Non è facile farlo parlare. Il campione del mondo ha bisogno di prendere fiato, di pulirsi la faccia al meno peggio, di mangiare e di bere. Esaurito, infine, dice Van Steenbergen: «Sono entrato in pista sulla ruota di Zamboni, ma non ho fatto nulla della distanza; poi mi sono lanciato a 29 l'ora, il mio risultato è il più veloce!».

### Rik: «A 20 Fori sono stato il più veloce»

TERME MONTecatini, 28. - Irriconoscibile Van Steenbergen. La sua faccia è una maschera di fango, di fatica, di dolore. Van Steenbergen è ridotto da una solida, un rade galoppo sull'impoverito allagato. Gli uomini hanno dovuto strappare (è la parola) la bicicletta dal fango. E Van Steenbergen non si è dimostrato soltanto il più agile ma anche il più potente, di mezza ruota, infatti, ha battuto Albani.

Che cosa dice Van Steenbergen? Non è facile farlo parlare. Il campione del mondo ha bisogno di prendere fiato, di pulirsi la faccia al meno peggio, di mangiare e di bere. Esaurito, infine, dice Van Steenbergen: «Sono entrato in pista sulla ruota di Zamboni, ma non ho fatto nulla della distanza; poi mi sono lanciato a 29 l'ora, il mio risultato è il più veloce!».

### DOMANI ALLA PRESENZA DEL CAPO DELLO STATO

## Il crak Tissot di scena alle Capannelle nel "Premio Presidente della Repubblica"

Il cavallo della Razza Dormello Olgiate, di cui è stata smentita la vendita all'estero, è destinato alla corsa di Ascot seguendo le orme di Ribot e di Tenerani

Il crak Tissot, la cui vendita all'estero è stata smentita dalla Razza Dormello Olgiate, di cui è stata smentita la vendita all'estero, è destinato alla corsa di Ascot seguendo le orme di Ribot e di Tenerani.

Il crak Tissot, la cui vendita all'estero è stata smentita dalla Razza Dormello Olgiate, di cui è stata smentita la vendita all'estero, è destinato alla corsa di Ascot seguendo le orme di Ribot e di Tenerani.

Il crak Tissot, la cui vendita all'estero è stata smentita dalla Razza Dormello Olgiate, di cui è stata smentita la vendita all'estero, è destinato alla corsa di Ascot seguendo le orme di Ribot e di Tenerani.

Il crak Tissot, la cui vendita all'estero è stata smentita dalla Razza Dormello Olgiate, di cui è stata smentita la vendita all'estero, è destinato alla corsa di Ascot seguendo le orme di Ribot e di Tenerani.

Il crak Tissot, la cui vendita all'estero è stata smentita dalla Razza Dormello Olgiate, di cui è stata smentita la vendita all'estero, è destinato alla corsa di Ascot seguendo le orme di Ribot e di Tenerani.

Il crak Tissot, la cui vendita all'estero è stata smentita dalla Razza Dormello Olgiate, di cui è stata smentita la vendita all'estero, è destinato alla corsa di Ascot seguendo le orme di Ribot e di Tenerani.

### SPORT-FLASH-SPORT

Calcio: la Fiorentina si è allenata a Madrid

MADRID, 28. - I giocatori della Fiorentina che disputano la partita di domenica 13, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica l'addio alle piste italiane. Infatti dopo questa prova si è destinato alla grande corsa di Ascot e quindi andrà in razza seguendo le orme di Ribot e del padre Tenerani.

Basterà vedere la presenza di questo crak, che sarà onorata dalla presenza di Giovanni Gronchi che giungerà all'ippodromo in forma privata alle 17 e vi sarà ricevuto dal ministro Colombo, dal sindaco di Roma, Tupini e dal Vice Presidente delle Capannelle avv. Mario Perretti; ma la corsa, malgrado Tissot abbia fatto il vuoto, oltre motivi di grande interesse tecnico per la presenza ai nastri di Talismano che nel Derby precedette il crak tessino, e che da allora non l'ha più incontrato di Hymnode e di Macabiti.

Vedremo domani in sede di pronostico le chances dei singoli concorrenti ma diciamo subito che Tissot non dovrebbe avere avversari in questa corsa che dovrebbe rappresentare un suo concesso dalla folle italiana.

Il Premio dei Cesari che figurava al centro della riunione di ieri ha visto la vittoria di L'Oursin tornato assai in ordine che è venuto allo spunto a battere Cagnano, battistrada dalla partenza.

Ecco i risultati: 1. CORSA: 1) L'Oursin; 2) Cagnano - Tot. V. 27; P. 13; Acc. 46 - 2. CORSA: 1) Rosso di S. Giulio; 2) Agrola (distanzato dal 1. posto) - Tot. V. 44; P. 23; 17; Acc. 12 - 3. CORSA: 1) Nibbus; 2) Suna - Tot. V. 50; P. 13; Acc. 77 - 4. CORSA: 1) Epée; 2) Saleciaiola - Tot. V. 29; P. 13; Acc. 12 - 5. CORSA: 1) Salsana; 2) Spalla - Tot. V. 17; P. 13; 20; Acc. 56 - 6. CORSA: 1) Volterra; 2) Befana; 3) Abner - Tot. V. 24; P. 13; 21; Acc. 13 - 7. CORSA: 1) Gasperone; 2) Versailles.

### TOTIP

Ecco le nostre previsioni per il concorso Totip di domani:

1. CORSA	1
2. CORSA	2 x 2
3. CORSA	1
4. CORSA	1
5. CORSA	2 x 2
6. CORSA	2 x 2

### TOTOGIRO

Baldini	1
Bobet	1
Boni	1
Foletto	1
Deflippi	1
Fornara	1
Gant	1
Impinzini	1
Maule	1 x 2
Monti	2 x 2
Moser	1
Poblet	1
Wagtmans	1
Geminali	1
Fallarini	1

### Rientrano nella Roma Losi e Barbellini

La Lazio si è allenata ieri alla Rondinella compiendo esclusivamente esercizi di palleggi. Erano tutti presenti, ad eccezione di Eufemi in Grecia e di Nazionale Marese. Per quanto riguarda la formazione per domenica, avendo Moltrusciato la regia tecnica è stato il suo rientro Sentimenti V dovrebbe retrocedere a terzino sinistro al posto di Lo Basso. Appare sempre più improbabile la presenza di Buraglia per cui costoro i Genoa si biancazzurri si dovrebbero schierare così: Lovati, Molino, Sentimenti, Carradori, Pinardi, Moltrusci, Mucellini, Tozzi, Bettini, Vivolo, Selmosino.

La Roma al «Torino» ha compiuto atletica e pallaghi. Unico assente Ghiglia che domenica, per le sue condizioni, non sarà a San Siro e sarà sostituito da Lodejce. Si parla di un rientro di Losi a terzino sinistro con conseguente avanzamento di Cardarelli a mezzala. Non è improbabile che Giampacchi occupi un posto in prima linea. Le probabili formazioni: Panelli, Cardoni, Losi, Cardarelli, Stucchi, Venturi, Lodejce, Cella, Nardani, Pirino, Barbellini.

### Boxe: Benvenuti e Piovesan vincitori a Praga

PRAGA, 28. - Nella categoria dei pesi welter pesanti dei campionati europei di boxe italiani Giovanni Benvenuti ha ottenuto una facile vittoria ai punti sull'ungarese Janos Erdely e il peso mosca Piovesan è entrato nelle semifinali battendo il cecoslovacco Adamsky.

Il pugile triestino ha dominato nettamente per tutto il combattimento, colpendo forte l'avversario di destro e di sinistro. Nel secondo round l'ungarese è apparso stordito e «progy», colpito da un formidabile diretto alla mascella.

Invece il peso mosca Salvatore Manca è stato eliminato dal rumeno Gheorghiu. Dopo una prima ripresa equilibrata, il rumeno prese la mano e gli redini del combattimento. La sua vittoria, ai punti, era netta e gli era assegnata con decisione unanime dai giudici. A metà terzo round la squadra sovietica è in testa alla classifica per squadre con 16 vittorie.

GIOVEDI 30 MAGGIO 12° TAPPA A CRONOMETRO CIRCUITO DI FORTE DEI MARMI

**TotoSport** SUL 40° GIRO D'ITALIA

13 E 12 PUNTI 1-2-X MILIONI COME AL TOTOCALCO

Il risultato sarà trasmesso dalla RAI giovedì alle ore 20 nel Programma Nazionale